

International Gramsci Journal

Volume 4

Issue 4 *Gramsci nel mondo / Gramsci in the World; Atti del convegno della International Gramsci Society / Proceedings of the International Gramsci Society Conference; Sardegna, settembre 2021 / Sardinia, September 2021*

Article 19

2022

Il pensiero e l'opera di Gramsci in Catalogna negli ultimi 15 anni

Nando Zamorano

Follow this and additional works at: <https://ro.uow.edu.au/gramsci>

Recommended Citation

Zamorano, Nando, Il pensiero e l'opera di Gramsci in Catalogna negli ultimi 15 anni, *International Gramsci Journal*, 4(4), 2022, 154-162.

Available at: <https://ro.uow.edu.au/gramsci/vol4/iss4/19>

Research Online is the open access institutional repository for the University of Wollongong. For further information contact the UOW Library: research-pubs@uow.edu.au

Il pensiero e l'opera di Gramsci in Catalogna negli ultimi 15 anni

Abstract

This is the Abstract of the Italian-language contribution by Nando Zamorano on the reception and interpretation of Gramsci in Catalonia over the last fifteen years.

Keywords

Gramsci; Catalonia; Paco Fernández Buey; anthropology; history; Catalan Association of Gramsci Studies

Il pensiero e l'opera di Gramsci in Catalogna negli ultimi 15 anni

Nando Zamorano

Nonostante l'opera di Gramsci sia stata recepita in Catalogna alla fine degli anni '50, purtroppo all'inizio la sua diffusione è stata appesantita da una frammentata base filologica ed editorialmente dispersa, che ha costretto coloro che volevano leggerla sistematicamente a farlo in lingua originale. A ciò si aggiunse il gran numero di libri scritti da glossatori e interpreti Gramsci apparsi fin dai primi anni '70 e che contrastano con i pochi libri pubblicati dall'autore, tanto che l'interprete divenne più importante dell'autore stesso. Come ha affermato Manuel Sacristán, Gramsci era trattato come un autore di moda e non come un classico, il che ha reso molto difficile sedimentare la sua opera. Di conseguenza, l'interesse per l'autore e la sua opera diminuì notevolmente negli anni successivi, nei quali furono svolte poche attività e furono pubblicati pochi libri di o su Gramsci.

In questo testo faremo riferimento alla diffusione dell'opera e del pensiero di Antonio Gramsci in Catalogna negli ultimi 10-15 anni. La crisi del 2008 ha avuto conseguenze sociali molto gravi per la Catalogna. I diritti sociali hanno subito un attacco spietato, a seguito del quale c'è stata una dura risposta sindacale ed è apparso il movimento chiamato 15 M. Nel riflusso del movimento è apparso un gruppo di intellettuali che si appellava a quella che viene chiamata "una finestra di opportunità" e si proponeva di darvi espressione politica, guidato da una proposta populista. La sua analisi era che il regime del 1978 soffriva di una crisi organica e che una rottura democratica poteva avvenire attraverso mezzi elettorali. C'era bisogno di una guerra lampo *blitzkrieg* e per realizzarla era necessario creare una macchina elettorale, raggruppata attorno a un leader carismatico, che funzionasse tramite social network e presenza nei media, senza un'organizzazione capillare nel territorio o nell'apparato produttivo.

Si legittimava, così, una versione riduttiva dell'eredità di Gramsci mediata dal contributo di Ernesto Laclau e Chantal Mouffe, che ha

comportato una certa lettura del peronismo come movimento popolare né di sinistra né di destra. Le interpretazioni del pensiero di Gramsci prodotte nel quadro della sinistra tradizionale nel periodo precedente furono messe all'angolo ed emarginate. D'altra parte, all'interno di questo mondo, hanno una forte presenza in Catalogna le teorie provenienti dall'operaismo italiano e da Antonio Negri, teorie che ignorano o combattono il pensiero gramsciano.

D'altra parte, la scomparsa di ogni traccia del marxismo e del pensiero di Gramsci nel mondo universitario, ha acquisito proporzioni catastrofiche, con le dovute e meritorie eccezioni che hanno visto protagonisti un pugno di resistenti eroici. Nonostante questo clima politico e intellettuale, le pubblicazioni e le attività gramsciane non sono cessate in Catalogna, sebbene sempre come azione minoritaria. La maggior parte di queste pubblicazioni e attività ha avuto luogo nel campo della militanza politica delle minoranze interessate alla riflessione teorica e strategica della loro prassi.

Da segnalare la pubblicazione di una raccolta delle *Lettere dal carcere*¹, curata e con un'importante presentazione di Paco Fernández Buey. Nonostante l'opera sia pubblicata a Madrid, la includiamo in questa relazione su Gramsci in Catalogna per due ragioni: la prima è perché è l'ultimo grande contributo di Paco Fernández Buey, uno degli intellettuali che più si adoperò per pubblicizzare l'opera e il pensiero del comunista sardo, alla conoscenza dell'opera di Gramsci; il secondo motivo è che questo è l'unico accesso all'epistolario per il lettore catalano che non conosce l'italiano. Dobbiamo ravvisare che questa compilazione non include la corrispondenza completa. In edizione catalana non vi è una raccolta delle *Lettere dal carcere* più completa di questa, un epistolario senza il quale non si può capire il percorso intellettuale di Gramsci o il suo ritmo del pensiero mentre scrive i *Quaderni dal carcere*.

Paco è morto il 25 agosto 2012. La sua morte è avvenuta senza che gli atti del Congresso che si è tenuto nel 2009 potessero essere pubblicati. A questa situazione è stato posto rimedio con la pubblicazione nel 2014 del volume *Gramsci y la Sociedad intercultural*, a cura di Giaime Pala, Antonino Firenze e Jordi Mir². Nel volume troviamo testi di Francisco Fernández Buey, Guido Ligouri, Andrea

¹ Antonio Gramsci, *Cartas desde la cárcel*, traduzione di Esther Benítez, edizione e prefazione di Francisco Fernández Buey, Madrid, Veintisieteletas, 2010.

² Giaime Pala, Antonino Firenze e Jordi Mir (editori), *Gramsci y la Sociedad intercultural*, Vilassar de Mar, Montesinos, 2014.

di Miele, Cosimo Zene, Derek Boothman, Giovani Semeraro, Elisabetha Gallo, Joan Tafalla, Giaime Pala, Salvador López Arnal, Andrés Martínez Lorca, Jordi Mir, Miguel Candiotti, Rafael Mérida, Alvaro Alono e Ignacio Jardón.

Tra il 2009 e il 2016 Joan Tafalla ha scritto tre saggi sull'interpretazione gramsciana della Rivoluzione francese come eresia del cattolicesimo. Nel 2013 è apparso *La izquierda como problema*, un piccolo libro scritto da Joaquin Miras e Joan Tafalla³, che valuta la crisi di regime dal punto di vista dell'opera di Gramsci, il quale non condivideva l'ipotesi populista.

Nel 2014 è stato pubblicato un libro in catalano che contiene 48 delle 241 lettere che Antonio Gramsci ha scritto dal carcere a Tatiana Schucht, con una breve presentazione biografica dell'autore da parte del traduttore, Alba Dedeu Surribas⁴. Purtroppo, però, le pubblicazioni dell'opera di Gramsci in catalano sono state molto scarse negli ultimi anni. Tra le poche eccezioni si segnalano due pubblicazioni apparse nel 2017 che raccoglievano alcune delle storie per bambini che Gramsci scrisse ai suoi figli e che si intitolano *El ratolí i la muntanya*⁵ e *L'arbre de l'ericó i altres contes de la bona nit*⁶.

Xavier Domènech, insegnante di storia all'Universitat Autònoma de Barcelona e deputato di *Els Comuns* dal 2015 al 2018, ha pubblicato un libro ampiamente diffuso nel 2016 intitolato *Hegemonías. Crisis, movimientos de resistencia y procesos políticos (2010-2013)*⁷. È il libro di uno storico specializzato nella lotta alla dittatura franchista e nel movimento operaio, il cui lavoro si può situare nel mondo della storia sociale e sulla scia di E.P. Thompson. È grande conoscitore dell'opera di Gramsci e utilizza alcune delle sue categorie nell'analisi dei movimenti sociali dal 2010 al 2013, oltre che in relazione alla crisi del regime.

Nel 2017, su iniziativa dello storico Toni Rico, è stato pubblicato un volume collettivo sul rapporto tra lo scrittore valenciano Joan Fuster e le opere di Marx e Gramsci. Questo è *El pensament i l'acció*.

³ Joaquin Miras e Joan Tafalla, *La izquierda como problema*, Vilassar de Dalt, El Viejo Topo, 2013.

⁴ Antonio Gramsci, *Cartes des de la presó / Cartes a Tatiana Schucht*, traduzione e presentazione di Alba Dedeu Surribas, Barcelona, Edicions de 1984, 2014.

⁵ Antonio Gramsci, *El ratolí i la muntanya*, illustrato da Laia Domenech. Editorial Milrazones, 2017.

⁶ Antonio Gramsci, *L'arbre de l'ericó i altres contes de la bona nit*, illustrato da Claudio Stassi. Icaria Editorial, 2017.

⁷ Xavier Domènech Sampere, *Hegemonías. Crisis, movimientos de resistencia y procesos políticos (2010-2013)*, Madrid, Akal, 2016.

*De Marx a Gramsci en Joan Fuster*⁸ (*Pensiero e Azione. Da Marx a Gramsci in Joan Fuster*). Gli autori cercano di rispondere alla seguente domanda: Joan Fuster fu influenzato da Gramsci quando scrisse il suo famoso libro *Nosaltres els valencians*? Joan Fuster è autore di saggi e di numerosi articoli di grande importanza volti al tentativo di creare un nazionalismo valenciano di sinistra codificato sotto la locuzione «País Valencià».

In occasione del centenario della Rivoluzione d'Ottobre, Joan Tafalla ha compilato un testo pre-carcerario di Antonio Gramsci, che faceva riferimento all'impatto di quella rivoluzione sul pensiero di Gramsci, con particolare attenzione a questioni come il giacobinismo, il bolscevismo e il rapporto tra Lenin e Gramsci. Un'edizione di questa raccolta è apparsa in spagnolo nel 2018: *Allí donde la voluntad quiere y como la voluntad desea. Escritos sobre jacobinismo, bolchevismo, Lenin y la Revolución rusa*⁹; e un'altra edizione in catalano nel 2019: *Qui vol els fins, vol els mitjans. Jacobinisme i bolxevisme 1917-1926*¹⁰. Questo libro ha avuto un'ottima accoglienza soprattutto fra i giovani catalani che cercano di avvicinarsi all'opera di un autore che molti consideravano difficile (ne sono già state realizzate diverse ristampe).

Gramsci e l'antropologia in Catalogna

Dobbiamo anche menzionare l'importante influenza di Gramsci negli studi antropologici in Catalogna. Si tratta di un'influenza che prende le mosse dalla ricezione in Catalogna di studi gramsciani provenienti dall'America Latina e interni al dibattito degli anni '80 sulla cultura popolare e l'antropologia medica. Più che un'analisi dell'opera di Gramsci, la maggior parte degli autori ha riletto il lavoro degli antropologi gramsciani italiani tradotti in spagnolo. Anni dopo, due editori catalani hanno pubblicato testi di Ernesto de Martino: *La tierra del remordimiento* (1999) e *El folclore progresivo y*

⁸ AAVV (Ferran Archiles, Jaume Lloret, Joaquín Carlos Noguera, Giaime Pala, Antonio Rico), *El pensament i l'acció. De Marx a Gramsci en Joan Fuster*, a cura di Antonio Rico, Lleida, Edicions El Junc, 2017.

⁹ Antonio Gramsci, *Allí donde la voluntad quiere y como la voluntad desea. Escritos sobre jacobinismo, bolchevismo, Lenin y la Revolución rusa (1917-1926)*, selezione, edizione e presentazione di Joan Tafalla, Vilassar de Dalt, El Viejo Topo, 2018.

¹⁰ Antonio Gramsci, *Qui vol els fins, vol els mitjans. Jacobinisme i bolxevisme (1917-1926)*, selezione, edizione e presentazione di Joan Tafalla, Manresa, Tigre de paper, 2019.

*otros ensayos*¹¹. Nel 1999, una casa editrice catalana ha pubblicato l'importante lavoro di Kate Crehan, *Gramsci, cultura y antropologia*. Ma bisogna sottolineare che, nonostante l'impulso iniziale e il fatto che le idee di Gramsci siano entrate nell'antropologia accademica da altre fonti o centri di produzione intellettuale, le tradizioni non anglosassoni non hanno giocato un ruolo rilevante nello studio della storia dell'antropologia.

Ma bisogna sottolineare che, nonostante l'impulso iniziale e il fatto che le idee di Gramsci siano entrate nell'antropologia accademica da altre fonti o centri di produzione intellettuale, questi non hanno avuto un ruolo rilevante rispetto alla tradizione anglosassone nello studio della storia dell'antropologia

Da segnalare il lavoro di Carles Feixa, professore di antropologia sociale all'Università Pompeu Fabra di Barcellona e membro della nostra associazione, che da anni lavora per divulgare il lavoro di Gramsci e De Martino nell'ambito del mondo dell'antropologia catalana. Allo stesso tempo, Feixa svolge un vigoroso lavoro attraverso l'applicazione dei suggerimenti gramsciani allo studio e all'intervento sociale nelle culture giovanili in Catalogna, in particolare nelle associazioni di giovani dell'America Latina¹².

L'Associació Catalana d'Estudis Gramscians (ACEG)

La nostra associazione è in qualche modo erede di una precedente associazione catalana creata nel 1990 e che era stata riconosciuta dall'IGS. Quella prima associazione fu un precoce tentativo di incontro tra i gramsciani catalani, che purtroppo non resistette alla vita burrascosa della sinistra di quel periodo e che lentamente e silenziosamente si è estinta. I gramsciani catalani hanno continuato a lavorare su percorsi paralleli e relativamente isolati per più di due decenni, nonostante le interconnessioni stabilite dalla prima associazione non abbiano cessato mai di esistere.

¹¹ Ernesto de Martino, *El folclore progresivo y otros ensayos*, edizione a cura di Carles Feixa, Cerdanyola del Vallès, Servei d'Edicions de la Universitat Autònoma de Bellaterra, 2008.

¹² Feixa, Carles (2020). *Oltre le bande. Saggi sulle culture giovanili*. Roma: Derive Approdi. Feixa, C., Andrade, C. (2020). *El Rey. Diario de un Latin King*. Barcelona: NED. Feixa, C., Méndez, A., Feixa, X. (2020). *Adolescentes Confinad@os*. Barcelona: NED. InstantBooks.

Nonostante alcuni di noi interessati a Gramsci avessimo avuto da tempo qualche conversazione sulla possibilità di creare un'associazione catalana che lavorasse allo studio e alla diffusione del pensiero di Antonio Gramsci, il progetto non si è concretizzato fino agli ultimi mesi del 2019, quando si è formato un gruppo promotore con l'intenzione di formare un'Associazione gramsciana in Catalogna. Si è ragionato sull'opportunità di rilanciare la vecchia associazione o sul crearne una nuova, ma per difficoltà amministrative si è optato per la seconda soluzione. Infine, il 26 novembre si è tenuta l'Assemblea Costituente della nostra organizzazione.

Le nostre attività durante il 2020 sono state molto segnate dalla pandemia, che ha fortemente limitato i nostri piani di lavoro. Tuttavia, abbiamo deciso di non fermarci e scommettere su alcune attività online. Il 21 e 28 maggio 2020 si sono svolti due seminari online dal titolo *Gramsci en temps de crisi pandèmica*¹³, che hanno inteso utilizzare le lenti di Gramsci per riflettere sulla crisi pandemica che il coronavirus stava causando e sul suo impatto sulla società in cui viviamo. In questi seminari, abbiamo avuto la partecipazione di Giaime Pala, Anxo Garrido, Massimo Modonesi, Joan Tafalla, Alejandro Fortuna e Nando Zamorano. I problemi derivanti della pandemia ci hanno costretto a continuare con le attività online per tutto il 2020. Così, il 3 giugno 2020, abbiamo organizzato un seminario dal titolo *Los usos de Gramsci en Catalunya y en Argentina*¹⁴, con la partecipazione di Sebastián Gómez, membro dell'*Asociació Gramsci Argentina-IGS* e Jordi Mir e Carles Feixa dell'*Associació d'Estudis Gramscians de Catalunya*.

Il 17 giugno c'è stata la presentazione online dell'edizione spagnola del libro di Antonio Labriola *Conversando de socialismo y filosofía. Cartas a Georges Sorel*¹⁵. Alla presentazione hanno partecipato Nando Zamorano, traduttore dell'opera e membro dell'*Associació d'Estudis Gramscians de Catalunya*, e Joaquín Miras, presidente dell'*Asociación Espai Marx*. Si tratta dell'opera di un autore, Antonio Labriola, indispensabile per comprendere il pensiero filosofico di Gramsci,

¹³ Per vedere il video completo dell'attività al seguente link:

https://www.youtube.com/watch?v=GPy-QW_XGAW&t=3s

¹⁴ Per vedere il video completo dell'attività al seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?v=tvqQI10hoLY&t=1s>

¹⁵ Antonio Labriola, *Conversando de socialismo y filosofía. Cartas a George Sorel*, traduzione e prefazione a cura di Nando Zamorano, Vilassar de Dalt, El Viejo Topo, 2020.

ma poco conosciuto nel panorama politico e intellettuale della Catalogna.

La nostra associazione cerca di sviluppare un compito di diffusione dell'opera gramsciana finalizzato a farla conoscere alle nuove generazioni. Purtroppo Gramsci è ancora un pensatore sconosciuto, oppure la sua conoscenza è limitata a una serie di frasi inventate che vengono utilizzate a seconda di come soffia il vento. Il suo nome, le sue citazioni, o anche qualche riferimento alla sua opera, compaiono spesso qua e là negli articoli di giornale, e persino nei discorsi di alcuni politici. Gramsci è, così, un autore spesso citato, ma poco conosciuto e letto di rado nel mondo intellettuale catalano.

Nelle nostre università la presenza di Gramsci nei piani di studi dei corsi di praticamente tutte le lauree è quasi inesistente. Questo fatto contrasta con un interesse crescente che abbiamo rilevato da parte di alcuni gruppi di studenti e giovani militanti, sia di sinistra che di movimenti sociali. Vogliamo incidere nel mondo accademico catalano e far conoscere l'opera di Gramsci tra gli studenti. Lo svolgimento di seminari di lettura, corsi estivi o progetti di ricerca può essere utilizzato per svolgere questo compito. Abbiamo recentemente presentato una proposta per un corso estivo presso l'Universitat de Barcelona con il titolo *Memòria i vigència d'Antonio Gramsci*.

Ma Gramsci dovrà espandersi anche oltre il mondo universitario, tra i movimenti sociali e le associazioni militanti delle forze di sinistra. Questa è una "pioggia sottile" e un compito a lungo termine che richiederà tutto il nostro entusiasmo, la nostra intelligenza e dedizione. Stiamo anche lavorando alla presentazione di un seminario introduttivo al pensiero di Gramsci in uno spazio pubblico quale una biblioteca a Barcellona. Siamo consapevoli del fatto che questa possa essere una buona occasione per avvicinarsi a un pubblico non necessariamente accademico, il quale può avere interesse a conoscere l'opera e il pensiero di Gramsci, e per il quale l'approccio ai suoi scritti può comportare una certa difficoltà. Un altro progetto, che è stato interrotto a causa della pandemia all'inizio del 2020 e che vogliamo recuperare presto, è la creazione di una collezione bibliografica gramsciana che potrebbe essere disponibile al pubblico e far parte del catalogo di una biblioteca pubblica di Barcellona.

Alcuni membri della nostra associazione partecipano al *Comité Editorial Iberoamericano de Traducción y Difusión de Escritos y Estudios Gramscianos*, iniziativa promossa da alcuni colleghi che fanno parte

della *Red Latinoamericana y Caribeña de Estudios Gramscianos*. appena costituita. Tale Comité Editorial è appena stato creato e mira a favorire la traduzione, la pubblicazione e la diffusione sia dei nuovi studi sul pensiero di Gramsci che sono stati pubblicati negli ultimi anni, sia a rendere l'opera di Gramsci disponibile alle nuove generazioni.

Ma affrontare un lavoro così ricco e complesso come i *Quaderni* non è un compito facile. Come sostiene Gianni Francioni, i *Quaderni* sono un'opera apparentemente semplice fatta di appunti e note di vario materiale, che può diventare un "labirinto di carta" in cui è facile perdersi per il lettore che cerca di affrontarla senza l'appropriato equipaggiamento intellettuale e attrezzature metodologiche. Valutiamo molto positivamente il lavoro di ricerca svolto negli ultimi anni da alcuni studiosi dell'opera di Gramsci, principalmente in Italia, e che può servire a tutti coloro che vogliono iniziarne lo studio. Inoltre, le correzioni della nuova edizione possono essere di grande aiuto per una lettura diacronica dei testi, che cerchi di assimilare il "ritmo del pensiero" del comunista sardo.

Nei prossimi anni dovremo lavorare per rendere disponibile l'opera di Gramsci a nuovi lettori. Bisogna sfruttare l'interesse attuale, cercando di non ripetere gli errori commessi in passato, trattando Gramsci come un classico e non come un autore di moda che passerà, effimero, senza lasciare molte tracce.

Ultime pubblicazioni gramsciane

In Catalogna la conoscenza della storia della formazione dello Stato nazionale italiano non è molto diffusa. Questa, ovviamente, costituisce una difficoltà per il lettore medio per comprendere lo sfondo dei *Quaderni* così come quello di altre opere pre-carcerarie di Gramsci, come, ad esempio, *La questione meridionale*. La pubblicazione del libro dello storico Giaime Pala *La fuerza y el consenso*¹⁶ è arrivata a colmare questa lacuna in modo illuminante e tempestivo. Giaime Pala ha una laurea in Lettere all'Università degli Studi di Cagliari e un dottorato in Storia all'Universitat Pompeu Fabra de Barcelona. È membro dell'*Associació d'Estudis Gramscians de Catalunya* e attualmente insegna Storia contemporanea all'Università di Girona.

¹⁶ Giaime Pala, *La fuerza y el consenso. Ensayo sobre Gramsci como historiador*. Granada, Editorial Comares, 2021.

Nel suo libro fa un'acuta sintesi dell'elaborazione di Gramsci come storico, contestualizzata con una valutazione illuminante, erudita e condensata di ogni fase storica presa in esame da Gramsci. È un Gramsci poco conosciuto in Spagna e nei paesi ispanofoni. L'autore sostiene che nei suoi *Quaderni del carcere*, Gramsci ha articolato un'intera interpretazione della storia italiana contemporanea. Lo ha fatto perché intuiva che il fascismo trionfante non poteva essere visto come un fenomeno confinato agli anni Venti del Novecento, ma come un movimento che beneficiava delle contraddizioni e delle tensioni sociopolitiche che avevano caratterizzato la formazione e il consolidamento dello Stato unitario italiano. Per questo, in carcere studiò e scrisse sia sul lungo processo di unificazione italiana sia sulla traiettoria del Regno d'Italia fino alla Grande Guerra, collegando l'analisi di queste due fasi con le sue riflessioni sul crollo del regime liberale italiano e l'instaurazione della dittatura fascista nel dopoguerra. *La fuerza y el consenso* spiega questa lettura della storia da parte di Gramsci e come questi si avvicinò allo studio della Storia.

Da ultimo, dobbiamo sottolineare la pubblicazione nei prossimi mesi de *La questione meridionale*, tradotta per la prima volta in catalano dal nostro compagno Alejandro Fortuna, con una presentazione di Joan Tafalla. Si tratta di un breve testo che Gramsci ha scritto in modo sintetico e di facile lettura perché fosse strumento di confronto e polemica con le altre forze politiche e intellettuali, e che doveva aiutare la diffusione e l'attuazione di un progetto politico per l'Italia. Questo testo è diventato un classico del pensiero politico emancipativo di grande utilità ai nostri tempi. È un primo passo necessario per mettere a disposizione del lettore catalano l'opera del comunista sardo, un progetto che dovrebbe avere una certa continuità nei prossimi anni.